



## Intervista degli studenti di terza alla Dirigente dott.ssa Lucia Perri Lunedì 6 giugno, abbiamo intervistato la Dirigente con alcune domande sulla scuola

Le domande che le abbiamo posto noi giornalisti scolastici, Luca B., Davide C., Sophia D. e Jane F., sono le seguenti. Ha iniziato Luca chiedendo:

*Il covid ha cambiato la scuola?*

Sì, sotto molti aspetti, per esempio quello relazionale, che è una cosa che penso abbiate notato anche voi. Il covid ha interrotto alcune attività, la scuola aveva come obiettivo in questi tre anni di aprire di più di pomeriggio, dovevano esserci più attività e laboratori pomeridiani, per fortuna ci sono stati quelli di teatro e giornalino. Dal punto di vista didattico il covid ha permesso di cambiare l'insegnamento con nuovi mezzi come la GSuite o Classroom che non dobbiamo abbandonare, ma anzi dobbiamo utilizzare nella didattica quotidiana.

*Qual è la sua materia preferita?*

La mia materia preferita è quella che insegnavo: Italiano, sono appassionata di teatro, facevo anche dei laboratori di teatro quando ero una docente.

*La tecnologia ha influito nella scuola?*

Sì, la tecnologia ha influito notevolmente nella didattica; infatti, i docenti devono tener conto sempre più delle TIC, le tecnologie informatiche, dobbiamo tener conto che la vostra modalità di apprendimento sta andando verso la tecnologia. Però noi non abbandoneremo mai i libri cartacei, dobbiamo continuare ad apprezzare il valore della lettura del libro cartaceo anche se in futuro saremo esclusivamente tecnologici.

Poi è stato il turno di Jane.

*Da quanti anni fa la dirigente?*

Faccio la dirigente dal 2014, questo è l'ottavo anno.

*Prima era una professoressa/maestra? Se sì, preferisce fare la prof. o la preside?*

Sono due lavori diversi, ma mi piacciono tutte e due allo stesso modo, però mi manca essere una professoressa soprattutto, perché ero più a contatto con i miei alunni e potevo parlare con loro dell'attualità e dei contenuti delle mie materie, era bello avere delle classi per vedere come i ragazzi crescevano, come cambiavano in tre anni.

*Vengono mandati molti bambini nel suo ufficio?*

No, vengono mandati pochi bambini, ho invitato soprattutto i ragazzi della secondaria a venirmi a dire anche delle cose positive, ma pochi alunni vengono a trovarmi ed è proprio per questo che mi manca l'insegnamento, potervi conoscere veramente.

Dopo Jane, è stato il turno di Sophia.

*Quali sono per lei i principali problemi "gravi" che non si dovrebbero mai presentare in una scuola?*

Una delle principali cose che non si dovrebbero verificare in

una scuola sono delle prevaricazioni, atti di bullismo, la mancanza di socialità, perché contrastano con l'ambiente scolastico, che non è solo un ambiente didattico, ma anche educativo, con dei valori; perciò quando si verificano questi episodi noi adulti ci dovremmo interrogare sul perché non riusciamo a trasmettere questi valori. Però devo dire



che le classi della nostra scuola sono rispettose ed empatiche, ci sono delle belle classi.

*Gli atti di bullismo e la violazione della privacy sono argomenti molto diffusi?*

Sì, sono argomenti molto diffusi, persino alla primaria, sono temi su cui ogni scuola è chiamata fare tanto, per esempio una delle ultime riforme della scuola ci invita a creare un team antibullismo che ha la funzione di prevenire questi comportamenti. In questa scuola negli ultimi anni sono stati fatti dei progetti di volontariato, perché alcuni docenti hanno riflettuto sul fatto che se gli studenti si dedicano al volontariato, se si dedicano ai bisogni degli altri, sono portati in un mondo di solidarietà, di cittadinanza attiva e se sono conquistati da questo mondo, difficilmente il mondo del bullismo li potrà catturare.

*Lei come affronta il bullismo o il cyberbullismo?*

In ambiente scolastico, cerco di mettere a disposizione dei docenti tutta la formazione possibile in modo che possano prevenire gli episodi di bullismo; poi quando ci sono degli episodi, ci sono dei regolamenti specifici su cui la scuola ha

(continua a pagina 2)

lavorato molto, che cerchiamo di applicare con il buon senso e con il rispetto di tutti, perché anche il bullo è una persona che va educata non è una persa. Ciò si può fare con l'aiuto della famiglia.

Ha concluso Davide con queste domande.

*Come si immagina la scuola perfetta?*

Io personalmente mi immagino una scuola libera, una scuola dove tutti voi ragazzi possiate essere i protagonisti. Vorrei una scuola che non sia affatto rigida, in modo tale che voi vi possiate sentire a vostro agio. Per me la scuola perfetta deve anche avere un legame tra alunno ed insegnante, in modo tale che si possano avere ottimi dialoghi e risultati, una scuola dove ci siano molti spazi a disposizione degli studenti.

*Ha qualche sogno nel cassetto per la nostra scuola?*

Sì, ho vari sogni nel cassetto tra cui questo, il principale, una volta usciti dalla scuola i ragazzi non devono solo aver appreso gli insegnamenti basilari come saper leggere e scrivere, devono soprattutto essere stati bene in questa scuola.

*Cosa ne pensa delle attività extrascolastiche?*

Penso che le attività extrascolastiche siano il motore trainante per capire i talenti di ogni ragazzo. Le attività extrascolastiche servono anche per coinvolgere i ragazzi facendo loro amare la scuola e coinvolgendoli con maggior interesse.

*Ok, grazie*

Vi ringrazio per l'intervista.

(Tutti insieme) *Grazie a Lei.*

Luca B., Jane F., Sophia D., Davide C.

## Mini-open day alle medie per i bambini delle quinte elementari di Zanica

**Tutte le sezioni delle classi quinte hanno partecipato al Laboratorio e visitato la loro prossima scuola**

Nei lunedì 2, 9, 23 e 30 maggio sono venuti i bambini di 5a elementare della scuola primaria di Zanica "Felice Moretti" per fare un open day e per vedere che cosa facciamo nel giornalino; hanno partecipato le classi 5aB,



5aA, 5aD e 5aC. Per prima cosa abbiamo fatto vedere vari numeri del giornalino fatto da noi, poi abbiamo spiegato dove possono trovarlo, infine ci siamo divisi in gruppi e abbiamo fatto il giro della scuola, nel mentre i bambini ci facevano domande varie sulla scuola, sulle



materie, sugli intervalli, sui laboratori ecc... Dopo aver finito il giro siamo andati nell'aula di Informatica per far vedere come si comincia un articolo. La maggior parte dei bambini sembrava non avere nessuna preoccupa-

zione delle medie, tranne la "paura" delle insufficienze, la paura delle verifiche, la paura di alcuni professori severi, la paura di non riuscire ad ambientarsi, dell'esame finale e di non essere più in classe con i propri amici. I



più bravi a disegnare, invece, sono andati in un'aula a fare il laboratorio di disegno, avendo come insegnante Sophia, la fumettista del giornalino. Alla fine di ogni incontro noi giornalisti abbiamo fatto una foto con le classi. Avere a che fare con loro mi ha ricordato com'era



andare alle medie, ero calma ma allo stesso tempo terrorizzata.

Jane F.

## E democrazia fu! Festa della Repubblica Italiana a Zanica

**Giovedì 2 giugno, si sono svolti i festeggiamenti in ricordo del referendum con l'uscita del popolo italiano**

Forse ci siamo già dimenticati della storia della nostra Nazione, forse ci siamo dimenticati che tutto il territorio che presenta l'Italia oggi è stato ottenuto con il sangue e la morte di molti giovani, forse poco più grandi di noi, che come noi avevano un obiettivo, una vocazione, un progetto di vita che si scriveva giorno dopo giorno, lasciando che il tempo facesse il suo percorso, che è stato stravolto dal rumore dei cannoni, da una chiamata che non era il loro sogno, ma il loro incubo: la guerra.

Tutto questo è quello che pensavo in quel giorno, mentre il corteo, formato dalla Banda dell'Associazione Nazionale Alpini di Azzano San Paolo, diretta dal nostro professore di Musica, Silvano Brusetti, seguito da Carabinieri, Polizia Locale, dal sindaco Luigi

Locatelli e dalla vicesindaco Annamaria Gritti, che stavano prima di noi, ragazzi della 3a media, si incamminava per andare alla sede dell'Associazione Anziani Zanica, situato a pochi metri dalla Chiesa Parrocchiale verso le ore 10:30.

Prima del corteo, c'è stato il rito di apertura dei festeggiamenti in onore dello storico 2 giugno 1945, con l'alzata della bandiera accompagnata dall'Inno di Mameli alle 10:15. Per tutto il tempo della Festa, la banda ha suonato brani patriottici e tradizionali italiani, tra i quali "Sventola, oh Tricolore", una canzone che sottolinea i simboli della bandiera italiana. Oltre a me, c'erano altri ragazzi di terza: Anna P., Elena D.D., Elvis M. (che teneva la bandiera italiana durante il corteo), Lorenzo G., Tommaso G., Jane F., Laura C., Gabriele M., Federico C., Federica F. ed Emilio R.

Subito dopo, il presidente dell'A.N.A. di Azzano San Paolo, Sebastiano Favaro, ci ha ordinato di incammi-

narci dietro le autorità per iniziare il corteo verso la sede dell'Associazione Anziani Zanica, situata in via Fiume. Ho notato che in tutte le vie dove eravamo passati, c'erano almeno due o tre bandiere italiane ogni metro. Dopo essere tornati in Piazza della Repubblica, abbiamo letto i nostri discorsi su argomenti diversi: gli studenti della classe 3aC hanno trattato il tema della nascita della Repubblica e della definizione di democrazia, la

classe 3aB ha letto dei brani sul valore della scuola nella Costituzione e nella nostra Repubblica, mentre le classi 3aA e 3aD hanno trattato il tema della Pace partendo dall'articolo 11 della Costituzione. Vi lascio uno spezzone (secondo me molto bello) del discorso: "Vogliamo immaginare [...] un futuro di concordia fra i

vari Paesi del Mondo, dove la diversità sia considerata una ricchezza e non qualcosa di cui vergognarsi. Questo è il regalo che vogliamo dare alle generazioni future e per raggiungerlo ci impegneremo con tutte le nostre forze". I festeggiamenti mattutini si sono conclusi con il discorso del sindaco, due brani della banda e la foto di

gruppo assieme al Sindaco, alla Vicesindaco e al Presidente

dell'Associazione Nazionale Alpini. I festeggiamenti sono ripresi alle ore 14:30 con momenti ludici, esposizioni sull'ambiente, la premiazione dello studente meritevole e tanto altro ancora.

Per me è stata una bellissima esperienza, alla quale tenevo molto a partecipare perché so che se non mi sarei offerto come volontario per la lettura, avrei perso questo piccolo momento in ore, ma grande momento nella sua sostanza.

Paolo C.

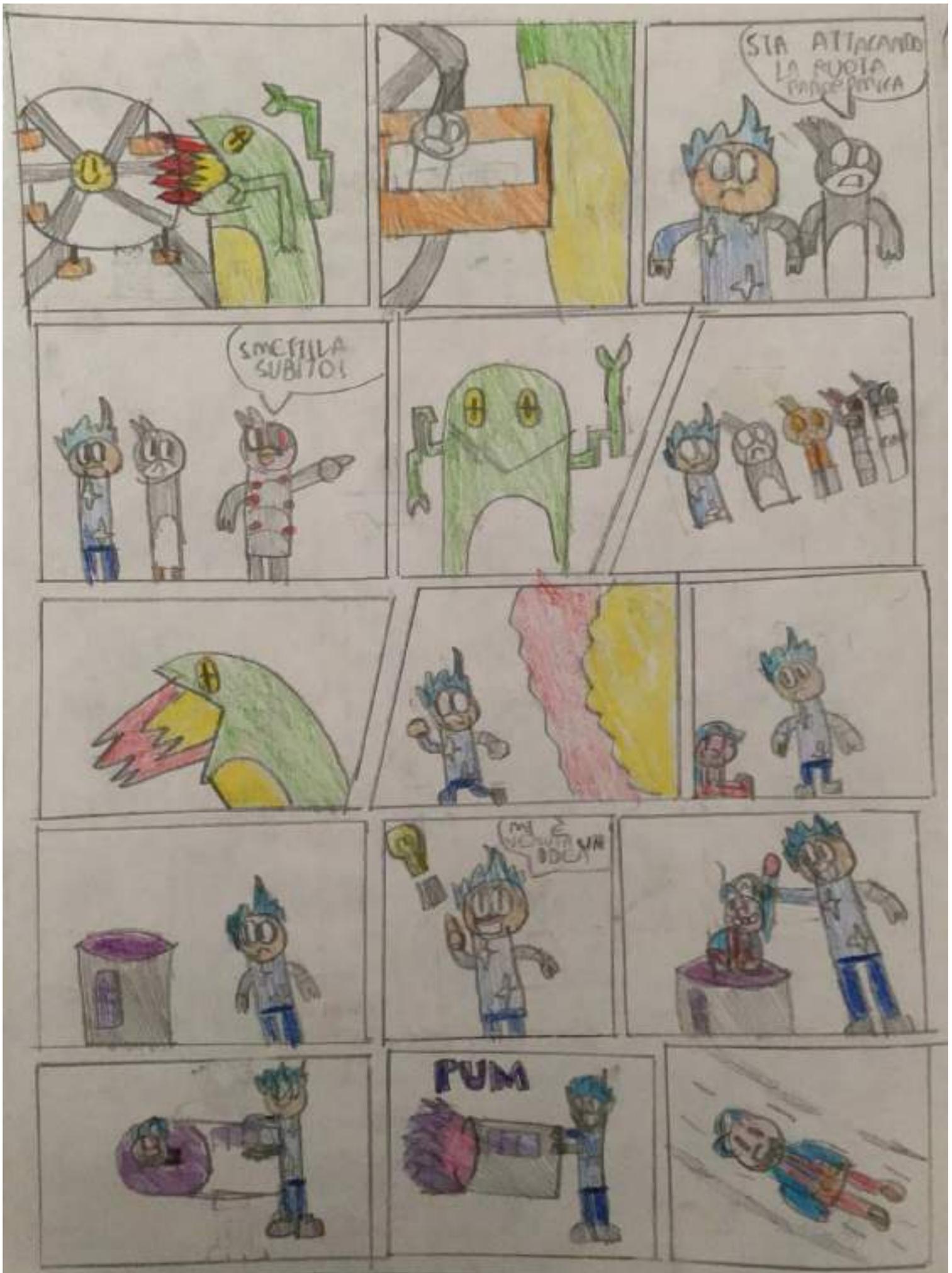




### Un'altra puntata del fumetto di Emanuele "Nonsense"









### La striscia di Sophia

